

Non sono un fantasma, ma il Risorto per voi e Vivo tra voi!

Convocati ancora dal Risorto, anche oggi, celebriamo la Sua Pasqua, nella meraviglia e nella festa di comunione con Lui



e tra di noi. Apriamogli tutto il nostro cuore e lasciamoci *'cancellare i peccati'*, convertire e cambiare la vita, perché sia conforme alla Sua, donata e sacrificata per noi. *'Ignorare'* la Parola (la Scrittura) e il non volerLa *'comprendere'* provocano in noi *'apparizioni'* e visioni di fantasmi che impauriscono e sconvolgono, ma non ci cambiano: l'incontro, la decisione e l'adesione al Risorto, ci fa vincere l'incredulità, aprendoci mente e cuore per comprendere ed accogliere la Scrittura, che converte al Suo amore misericordioso, cancella il nostro peccato e ci rende partecipi della Sua stessa vittoria sul male e

sulla morte! **Celebrando l'Eucaristia**, Pasqua quotidiana per il popolo pellegrino, accogliamo il perdono e ci apriamo alla vera conversione, ascoltiamo e crediamo la Scrittura, mangiamo alla stessa mensa lo stesso Pane e beviamo allo stesso Calice della salvezza, ci nutriamo e fortifichiamo, per essere testimoni del Risorto in ogni ambito della nostra vita quotidiana. Siamo ancora una volta alla sera di Pasqua, nel cenacolo, con gli apostoli chiusi dentro, impauriti e terrorizzati: non sanno cosa fare, dove andare, come procedere. Anche questa Domenica, dunque, è di Risurrezione, gioia, riconciliazione, conversione, perdono, pace, comunione e non ci può essere posto per gli egoismi ed individualismi, rancori e vendette, condanne e rivincite, divisioni e contrasti, ma solo vita e risurrezione tra noi! Il Risorto offre conversione, perdono e riconciliazione con Dio e tra di noi, rendendoci degni di offrire anche oggi la Sua vita, quale *'vittima di espiazione'* per la vita e la salvezza del mondo, donandosi a noi nella Sua Parola e nel Suo Corpo e Sangue. La Sua morte che annunciamo, la Sua risurrezione che proclamiamo, la testimoniano nella vita, ora e sempre, nell'attesa della Sua venuta. Dalla paura, che genera rifiuto, incertezza, confusione ansia e panico, allo stupore e alla meraviglia, che dice accoglienza e gratitudine, che inducono al rendimento di grazie e alla testimonianza fedele e gioiosa. Dall'apparizione di un fantasma del passato, alla rivelazione del vero volto del Risorto che ha compiuto tutta la Scrittura, che offre perdono, che apre alla conversione e pentimento, che riconcilia e riabilita e genera tutti a vita nuova. Egli dona la Sua pace e il Suo Spirito. Il Suo mistero pasquale ci fa *'passare'* dall'ignoranza e dimenticanza della Scrittura alla Sua conoscenza piena e alla Sua comprensione nella Parola e nella Persona che l'ha compiuta e la rivela nella Sua bellezza e pienezza, Gesù Cristo, il Risorto dai morti, la Parola vivente e gloriosa che rivela il vero volto di Dio Padre misericordioso, lento all'ira e ricco di amore per noi. Gli Apostoli, raggomitati e avvitati su loro stessi, sono, per questo, dominati solo da paure dilanianti e ansie soffocanti. Sono in questo stato confusionale e delirante, perciò, Lo scambiano per un fantasma, perché non conoscevano o non volevano comprendere l'intera Scrittura che il Risorto porta a pieno e definitivo compimento. *Apparizione?* Il Risorto, Gesù Cristo, Colui che è stato crocifisso e ucciso per noi, *non compare* in visione per *'scomparire'* nella realtà! Egli, infatti, *'venne'*, *'entrò'*, *'stette'*, donò la Sua pace e soffiò il Suo Spirito, ha pronunciato parole di vita nuova, di perdono e di misericordia, da udire ed accogliere, custodire, meditare e comprendere, eseguire con fiducia e nella fedeltà a quanto rivelano e comandano. Oggi, da Risorto, chiede di mangiare e mangia insieme con loro! Egli non appare, dunque, entra e viene e si rivela quale Figlio che è stato risuscitato dal Padre per la Sua obbedienza fedele e totale! È qui, agisce, decide, comanda, chiede, interroga, si fa toccare, si manifesta nella Sua gloria e nella Sua vittoria sul male e sulla morte! Nell'*apparizione-autoconvincione* il soggetto dell'azione *sono io*, nella Rivelazione è il Risorto nella Sua gloriosa presenza tra noi! Le apparizioni sono costruzioni mentali e psicologiche di ciò che corrisponde ai miei bisogni, alle mie aspettative, ai miei disegni: tutto è al servizio dell'io! La Rivelazione è compiuta totalmente e definitivamente *nella/dalla* Persona del Risorto e *'nel Nome'* di Gesù Cristo! *Altre 'rivelazioni' non vi sono!* Manca la nostra risposta, la *'conoscenza'* e la comprensione di quanto Egli ha detto, fatto, donato e rivelato. E manca, soprattutto, il nostro *'attualizzare'* tutto quanto Egli ha detto e fatto, tutto quello che ci ha comandato di fare in Sua memoria! Il moltiplicarsi di *'apparizioni'* è segno inequivocabile del vuoto di fede e di *'ignoranza'*, di *'dimenticanza'* e di *'incomprensione'* della Scrittura e, soprattutto, della *'lontananza'* dal Vangelo e dalla Persona del Risorto! Possiamo dire che le innumerevoli *'apparizioni'* dei nostri tempi suonano come campanello di allarme di mancanza di fede ed artificioso e illusorio meccanismo di compensazione della vera fede che non c'è, del vero incontro con il Risorto che ancora non è avvenuto! **Il Risorto**, dunque, non *'appare'* e né *'compare'* ai Suoi: Egli *'entrò'* a porte chiuse con potenza, *'venne'* e *'stette'* per rimanere per sempre in mezzo a loro, con gloria e maestà! *Non è un fantasma* che genera paure e angosce, ma il **Vincitore** assoluto sul male e sulla morte,

il **Generatore** di vita nuova, la **'Vittima'** che espia il peccato del mondo, il **'Paràclito'** che intercede per noi presso il Padre e che resta con noi per sempre, nel dono del Suo Spirito, soffiato su di noi!

Le apparizioni disperdono energie fisiche e spirituali e allontanano dalla vera rivelazione che è la persona di Gesù Cristo morto e risorto. Tutto ciò che Dio doveva dirci, ce lo ha rivelato pienamente nel Figlio amato! Resta solo da ascoltarLo e seguirLo! Andare dietro a Lui, l'unico Portatore di salvezza e Autore della vita nuova. Decidersi per Lui e non disperdersi in mille **'apparizioni'**, opere costruite dall'uomo per se stesso. Cristo risorto non è una **'apparizione'** di un fantasma o frutto della nostra immaginazione o proiezione dei nostri bisogni! È il Figlio di Dio che è stato ucciso e sacrificato per noi ed è risuscitato per rimanere con noi, nostra Pasqua e nostra Risurrezione! L'intelligenza della Scrittura, è dono del Risorto, offerto ai due discepoli di Emmaus e ora offerta agli apostoli, sconvolti e impauriti, e a tutti i discepoli di tutti i tempi e di tutti i luoghi. La presenza del Risorto non può turbare e impaurire come fa un fantasma! Al contrario, se accolta e ti lasci coinvolgere totalmente, dona sicurezza, pace, gioia, ti mette le ali, ti spinge irresistibilmente fuori te stesso e fuori il tuo mondo, i tuoi interessi, il tuo egoismo mortale e mortifero! Solo la Parola del Risorto fa ardere e apre il cuore e la mente dei due delusi viandanti, prima, e degli impauriti e sconvolti apostoli chiusi ancora nel cenacolo, poi, alla conoscenza intera e comprensione vera della Scrittura: **'il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel Suo nome saranno predicati, a tutti i popoli, la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme'** (vv 46-47). **'Bisogna, infatti, che si compiano tutte le cose scritte su di Me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi'** (v 44). Egli porta a compimento e realizza tutta la Scrittura, che tutta si riferisce a Lui. Cristo risorto chiave, luce, significato, anima, soggetto, contenuto, principio e compimento delle Scritture. **'Di questo voi siete testimoni'** (v 48)! Sin d'ora, lo siete, per sempre lo sarete! Inizia la missione non di alcuni uomini ma della Sua chiesa: nel Suo nome saranno predicati a tutti la conversione e il perdono dei peccati. Inizia quella missione che abbiamo appreso dalla prima Lettura. **Conversione e perdono per tutti, nessuno escluso!** Quella chiesa che esclude per burocrazie e convenienze umane, non è la Chiesa della Misericordia! Nel Suo nome la Chiesa deve annunciare la Sua salvezza attraverso l'invito alla conversione, condizione affinché siano perdonati i peccati. Il Suo Nome deve essere testimoniato, invocato, glorificato e benedetto in eterno e in ogni luogo, da tutti gli uomini redenti e fatti rinascere e risorgere con Lui. Mai sostituirsi a Lui, mai tentare di privatizzare la Sua potenza misericordiosa e usarla a proprio piacimento, anziché, donarla, come ha fatto Egli sulla croce, nella Sua morte e nella Sua risurrezione. Mai impedire ed ostacolare, magari con la burocrazia umana e mondana, alcuno ad entrarvi a far parte e ad essere convertito e perdonato. È Gesù la Chiesa, il Corpo e il Capo: noi membra del corpo che eseguono i comandi del Capo per il bene di tutto il corpo. **Siamo** Chiesa per gli altri, a servizio degli altri, non per noi stessi e per i nostri interessi e fini egoistici. **Siamo** Chiesa se inseriti nel corpo, come i tralci alla vera vite. In una parola **siamo** membra attive del corpo il cui capo è Cristo e pietre vive del Suo santo tempio se inseriti in Lui, se Egli vive in noi! Di questo dobbiamo essere testimoni, cominciando da Gerusalemme, fino agli estremi confini della terra. **Annunciare e proclamare, testimoniare e celebrare** la centralità di Cristo, il Suo Mistero Pasquale e salvifico che le Scritture ci fanno conoscere e lo Spirito Santo ci fa comprendere essere parte integrante e necessaria della nostra vita.



Prima Lettura At 3,13-15.17-19 **Avete ucciso l'Autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti**

Subito dopo la guarigione (3,1.10), compiuta nel **'Nome'** di Gesù Cristo, colui che era stato storpio dalla nascita, entra nel tempio, **'saltando di gioia e lodando Dio'**! Il popolo presente si meravigliava di quanto era accaduto. Pietro, prende la parola e subito chiarisce che non è stato lui a farlo alzare e camminare, ma la potenza del **Nome** di Gesù Cristo, il Nazareno, l'Autore della vita, proprio Colui, che **'voi'** avete ucciso e che Dio ha

risuscitato ed esaltato. Pietro narra coraggiosamente e dichiara con franchezza la potenza e l'autorità vivificante di questo Nome: Gesù Cristo, il **Generatore** di vita nuova, la **Fonte** della vera salvezza! Annuncia, cioè, il Mistero Pasquale di Cristo nella Sua Incarnazione, nella Sua Passione e Morte e nella Sua Risurrezione e Glorificazione. Il cosiddetto **Kerygma Petriano**: Dio ha risuscitato dai morti, il Figlio, **'l'Autore'** della vita, che voi avete ucciso, facendo liberare un assassino, e ha glorificato il **Suo servo Gesù**, che voi avete rinnegato e consegnato nelle mani di Pilato. Pietro predica e annuncia l'Opera di Dio compiuta **in/per** Gesù Cristo il Nazareno, ucciso **'per ignoranza'** dagli Ebrei e risuscitato dai morti. L'Apostolo non intende giudicare e accusare i fratelli Ebrei, ma parla della loro colpa (**'deicidio'**), in qualche modo **attenuata** dalla loro **'ignoranza'**, solo per far prendere loro consapevolezza dell'errore e, annunciando la misericordia e il perdono, vuole

muoverli alla conversione e al cambiamento, *'perché possano essere cancellati i loro peccati'*. Voi l'avete ucciso, Dio lo ha risuscitato e di questo siamo i testimoni (v 16). Per questo, annunciamo che il Dio dei vostri Padri (*Abramo, Isacco, Giacobbe*) in Lui e per mezzo di Lui, ha compiuto tutto quello che aveva promesso e *'preannunciato per bocca di tutti i profeti, che, cioè, il Suo Cristo doveva soffrire'* (v 18). L'avete ucciso *'per ignoranza'* (delle Scritture) e Dio ha risuscitato dai morti il Suo servo Gesù, l'Autore della vita, che voi avete rifiutato e rinnegato. Lo ha risuscitato e glorificato lo stesso Dio dei vostri Padri, che invita tutti voi a convertirvi al Suo amore, a pentirvi delle vostre colpe e a lasciarvi cancellare i vostri peccati (v 19). Si tratta, comunque, sempre di *'ignoranza'* colpevole: non hanno saputo *'riconoscere'* e accogliere il Cristo Messia, quale Inviato del Dio dei Padri, perché non hanno saputo o voluto comprendere le Scritture.

La *'colpa di Israele'* è averlo ucciso, ma Dio Lo ha risuscitato. La colpa è attenuata dalla *'ignoranza'*, ma, ora, che sapete chi è Colui al Quale avete preferito Barabba e conoscete cosa ha fatto e perché lo ha fatto, *'convertitevi', cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati*. La colpa d'Israele, già accennata nel *Discorso di Pentecoste (At 2,36)*, dunque, se in qualche modo viene mitigata e scusata dall'*ignoranza*, richiede, ora, la *conversione* attraverso il sincero pentimento: *ora pentitevi e cambiate vita!*

Gesù Cristo è morto per liberarci dai nostri peccati che conducono a morte eterna e per cancellarli con il Suo sacrificio. La nostra risposta a questo amore è la conversione. È l'unica condizione per poter permettere a Dio di cancellare i nostri peccati.



Salmo 4 **Risplenda su di noi, Signore, la luce del Tuo volto**

Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Il Signore fa prodigi per il suo fedele, mi ascolta quando lo invoco. In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Canto di fiducioso abbandono nelle mani di Dio e di filiale gratitudine per la salvezza offerta e ricevuta. L'affidamento totale a Lui, libera da ogni paura e angoscia e riporta nel cuore pace dolce e fiducia senza fine, e, allora, *'in pace mi corico e subito mi addormento, perché Tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare'*, al tepore

della luce del Tuo volto che risplende su di noi!

Seconda Lettura 1 Gv 2,1-5a **Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i Suoi comandamenti**

Vi scrivo queste cose, figlioli miei, perché non pecciate! Ma se qualcuno ha peccato non dimentichi e si ricordi che Dio ci ha amato tanto da mandare il Figlio ad espiare i nostri peccati e che ora è assiso alla destra del Padre quale Paraclito, Avvocato e Difensore d'ufficio di tutti noi che cerchiamo e vogliamo 'conoscerLo', amarLo e seguirLo, osservando i Suoi comandamenti che rendono vero e perfetto l'amore di Dio in noi! Dio è amore ed è più grande del nostro peccato! Su lasciati convertire e salvare ancora una volta! È tuo Padre, non dimenticarlo mai! E Gesù Cristo, Suo Figlio ha sconfitto il peccato e la morte, ci ha rigenerati e ci nutre non di cose ma della Sua Parola di vita, del Suo corpo e sangue, ogni giorno perché ciascuno di noi diventi parte di Lui. E in Lui, con Lui e per Lui dalla morte si passa alla vita nuova, il peccato diventa grazia, la ribellione obbedienza, il rifiuto si trasforma in accoglienza, i nostri ripetuti 'no' in liberi e convinti 'sì' al Suo amore e alla Sua salvezza! Tutto è Sua grazia e misericordia. Lo ricordiamo ancora: la fede in Gesù Cristo Risorto è dono di Dio e, perciò, come tutti i Suoi doni offerti a noi, esige accoglienza libera e cosciente, risposta piena, sincera e totale, gioiosa e fedele. La Fede è **Dono e Responsabilità.**

Anche se il cristiano è stato rigenerato a nuova creatura in Cristo, tuttavia rimane debole e fragile, e può cedere alle seduzioni del male e del peccato. Per questo Giovanni si rivolge ai suoi perché rimangano saldi nella fede, crescano nella carità e vivano nella comunione, concordia ed unanimità, sempre coerenti a quanto appreso e perseveranti in quanto hanno ricevuto per poter resistere, così, alle lusinghe del male. Ma, se qualcuno cade nel peccato, non deve mai dimenticare che abbiamo *'presso il Padre il nostro Paraclito, Gesù Cristo, il Giusto'* (v 1) e *'la Vittima di espiazione per i nostri peccati... e anche per quelli di tutto il mondo'* (v 2). Dunque, questo amabile Difensore unico è Intercessore sommo presso il Padre, *'non solo a nostro favore'*, ma anche a favore di tutti gli altri, per i quali ha dato la Sua vita, espiando i peccati di tutti, chiamati a lasciarsi rigenerare a nuove creature per / in Cristo Gesù, *'Generatore di vita', 'Vittima di espiazione', 'Paraclito'*. Tutto il mondo, Dio, ama infinitamente e per questo ha mandato il Figlio Unigenito, ad espiare il nostro peccato, per questo Lo ha costituito nostro Paraclito presso di Lui, affinché *'chiunque crede in Lui, non vada perduto, ma abbia la vita eterna'* (Gv 3,16) e perché tutti *'avessimo la vita per mezzo di Lui'* (1 Gv 4,9). La teologia giovannea: quella

della misericordia senza fine e senza misura! Parola di consolazione per tutti, di speranza nuova per quanti, abbandonati nel peccato, mai l'avevano potuta udire e crederle. Parola che suona vigorosa per scuotere i cuori di quanti vorrebbero monopolizzare e privatizzare la misericordia di Dio che è per tutti e di tutti, e negarla o impedire l'accesso agli altri! Giovanni ci dice che l'anno della misericordia permanente l'ha inaugurato e lo offre ogni giorno il Figlio, il Paràclito, la Vittima di espiazione del peccato del mondo: Gesù Cristo, nostro Signore! La Sua salvezza è offerta a tutti ed è per tutti: chi l'accoglie, cioè, 'crede nel nome dell'unigenito Figlio di Dio' e non è condannato; chi non crede e, dunque, 'non l'accoglie è già stato condannato' (Gv 3,17-18). Da cosa sappiamo se crediamo nel Suo nome? Crediamo nel Suo nome, se Lo 'conosciamo', Lo amiamo, Lo ascoltiamo e Lo seguiamo, osservando con fedeltà la Sua Parola di vita, di conversione e di misericordia! Se accogliamo, ubbidiamo e mettiamo in pratica tutti i Suoi comandamenti, l'amore di Dio in noi è veramente perfetto (vv 3.5). Forte e chiara la denuncia: chi dice di amarLo, di conoscerLo bene e di essere cristiano, ma, 'non osserva i Suoi comandamenti è un bugiardo e in lui non c'è la verità' (v 4). Del resto quante volte Gesù ci ha detto 'dai suoi frutti, si riconosce l'albero' (Mt 7,15-20 circa i falsi profeti, cfr anche Lc 6:43-45; 2 Ti 3:5-9; 2P 2:1-3). Conoscere Dio, significa amare Dio ed entrare e fare comunione con Lui. Come questo può realizzarsi? Attraverso la conoscenza e l'osservanza del Suo volere espresso nei Suoi comandamenti. La prova che hai conosciuto e stai amando Dio sta nel fatto che stai osservando i Suoi comandamenti, che non sono un peso insopportabile, ma dono stupendo di libertà e verità. La vera conoscenza di Dio si verifica e si certifica dall'obbedienza alla Sua Parola e nel compiere la Sua volontà espressa nei comandamenti. Il comandamento dell'amore è detto 'antico' e 'nuovo' ed è fin dal principio. L'amore fraterno è il criterio, la prova e la verifica per sapere se veramente obbediamo ai comandamenti e, perciò, amiamo Dio che è amore.

Vangelo Lc 24.35-48 **Il Cristo patirà e risorgerà dai morti e, nel Suo nome,**

TUTTI potranno convertirsi e ricevere il perdono dei peccati



Gesù è compimento di tutta la Scrittura e realizzazione piena di tutte le promesse che Dio ha fatto al Suo Popolo attraverso Mosè, Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti. Così sta scritto: 'il Cristo patirà e risorgerà... e nel Suo nome saranno predicati a tutti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme' (vv 46-47). La Parola ha fatto ardere il loro cuore, ma poiché non avevano ancora compreso la Scrittura, i loro occhi rimanevano chiusi. Finalmente il Risorto aprì loro il cuore

e si fece riconoscere nello spezzare il pane per loro (24,13-35). Luca subito, in questo racconto, offre le prove della risurrezione di Gesù.

Gesù Cristo

È davvero risorto dai morti, con il Suo Corpo glorificato! Nella concretezza della Sua Risurrezione, Egli si lascia vedere, permette di toccare il Suo corpo prima martoriato e ora glorificato, di controllare le Sue piaghe ora risanate per sempre, i segni particolari della Sua identità crocifissa, fa sentire la Sua calda e toccante voce, mangia con loro, li libera dalla paura e infonde loro stupore e meraviglia, dona pace vera e su di loro soffia il Suo spirito, dà loro le istruzioni definitive e li mette e li invia in missione: li manda ad essere Suoi coraggiosi testimoni e Suoi annunciatori fedeli del Vangelo della gioia piena e della vita nuova! Non 'compare' il Risorto per poi 'scompare' per sempre da noi! Egli resta con noi, vive con noi e per noi nel dono del Suo corpo e del Suo sangue, nella luce senza tramonto della Sua Parola di vita eterna! È risorto ed è in mezzo a noi, quando ci amiamo da fratelli e ci aiutiamo, quando osserviamo i Suoi comandamenti e rimaniamo nel Suo amore. È con noi, rimane per sempre con quanti credono che Egli è morto ed è risorto per noi e perché il mondo riabbia la vita e l'abbia in abbondanza!